

DESSO CHE CI SIAMO

A **STACCATI DA TERRA RIVEDO
GLI ULTIMI MESI COME AL
RALLENTATORE.**

**ADESSO CAPISCO DAVVERO
CHE COSA VOLEVA DIRE LASCIARSI
TUTTO ALLE SPALLE E PARTIRE.**

**È PASSATO QUASI UN ANNO DA
QUEI GIORNI.**

**RIVEDO LA LETTERA DI JAIME
ATTACCATA ALLO SPECCHIO DEL
BAGNO, RIVEDO LA DELUSIONE DI
MIA MADRE, LE SPERANZE DI MIO
PADRE.**

**È STATO UN LUNGO ANNO DI
ATTESA E DI SOLITUDINE.**

**DA QUANDO JAIME È PARTITO, LA
MIA VITA È RIMASTA IMPANTANATA
NELLA SCUOLA, NELLE SOLITE
AMICIZIE, NELLE LETTURE CHE NON
RIESCONO A COLMARE IL VUOTO CHE
MI PORTO DENTRO.**

**CI SIAMO SCRITTI, LUI DEL
NOSTRO FUTURO CHE VEDE DIETRO
L'ANGOLO, IO DELLA PAURA CHE
RESTI SOLO UN MIRAGGIO.**

**L'HO IMMAGINATO NELLE INFINITE
PERIFERIE DEL MONDO CHE MI AVEVA
COSÌ BEN DESCRITTO NEI NOSTRI
POMERIGGI DI PASSEGGIATE SENZA
META.**

**HO PENSATO A SUA MADRE, ALLA
DISPERAZIONE CHE L'AVEVA SPINTA
A FARE LE VALIGIE, RACCOGLIERE LE
POCHE COSE MESSE DA PARTE E
TORNARE INDIETRO, RASSEGNA.**

**JAIME NON ME NE HA MAI
PARLATO.**

**LUI PARLA SOLO DEL NOSTRO
AMORE, DI COME COL PENSIERO SI
PUÒ SUPERARE OGNI FRONTIERA.**

**MI HA PROMESSO CHE NON SARÀ
PER SEMPRE, CHE TORNERÀ.**

MA IO NON SONO RIUSCITA AD ASPETTARE: QUEST'ESTATE NIENTE MARE, NIENTE INGLESE ALL'ESTERO, NIENTE DI NIENTE TRANNE QUESTO VIAGGIO IN AMERICA LATINA.

L'HO POSTA COME CONDIZIONE PER L'OTTIMA PAGELLA E LA MIA COLLABORAZIONE IN CASA.

E I MIEI GENITORI, CHE SI SONO SEMPRE ACCAPIGLIATI ANCHE PER LE PIÙ STUPEFACENTI INEZIE E HANNO SEMPRE COLTO OGNI OCCASIONE PER VENDICARSI L'UNO DELL'ALTRO, DI FRONTE ALLA MIA OSTINAZIONE PER LA PRIMA VOLTA SI SONO TROVATI D'ACCORDO.

PER LORO È ASSURDO CHE UN AMORE COSÌ GIOVANE POSSA SUPERARE TANTE DIFFICOLTÀ.

LO SO, E NON M'IMPORTA.

IO VOGLIO VEDERE DOVE VIVE JAIME.

**QUESTO VIAGGIO, COME HA UN
INIZIO, AVRÀ UNA FINE.**

**CI SARÀ UN ALTRO AEREO, CI
SARANNO ALTRI MESI, ANNI
D'ATTESA E DI MAGONI.**

LO SO, E NON M'IMPORTA.

**È STATO JAIME A INSEGNARMI CHE
BISOGNA CREDERE NEL FUTURO
ANCHE QUANDO SEMBRA FUGGIRE
LONTANO.**

UNO

L GIORNO IN CUI ARRIVÒ,
I LA PRESIDE ENTRÒ IN CLASSE,
E QUELLO ERA GIÀ UN
EVENTO.

ALLE SUE SPALLE APPARVE
UN RAGAZZO MAGRO E ALTO, LA
PELLE SCURA, L'ARIA SMARRITA.

« BUONGIORNO, RAGAZZI » ESORDÌ
LA RISPOLI, CON UN TONO FORMALE
DEL TUTTO FUORI LUOGO,
SISTEMANDOSI SUL NASO GLI
OCCHIALI CON LA MONTATURA
ROSSA.

« VI PRESENTO UN NUOVO
COMPAGNO.

È NATO IN PERÙ, MA È IN ITALIA
GIÀ DA ALCUNI ANNI.

L'ANNO SCORSO FREQUENTAVA UN
ALTRO LICEO.